

RockPopJazz

Ornella Vanoni e Gino Paoli ancora una volta insieme

Una vecchia coppia che si incontra e ricorda i tempi andati con allegria: i ricordi sono tante canzoni e loro sono ORNELLA VANONI e GINO PAOLI, venticinque anni dopo. Per due settimane, a partire da martedì 22, questa signora della canzone e questo inguardabilmente romantico attore saranno ospiti del TEATRO SISTINA, a esordio di una lunga tournée che li terrà in giro per l'Italia per un paio di mesi. Divertirsi insieme, raccontare la

propria storia, che è anche un pezzo importante della storia della musica leggera, sono gli ingredienti di uno show che il pubblico romano ha già avuto modo di gustare la scorsa estate al festival de l'Unità.

Lunedì 21 al PIPER, via Tagliamento 9, lo Star Symbol System presenta i LORDS OF THE NEW CHURCH in concerto (ore 22).

Contro il tempo e contro le mode muovono i «Lords» letteralmente. Signori della



Il gruppo «The Lords of the New Church»

Nuova Chiesa — ultimi paladini di un rock viscerale direttamente mutuato dal punk, sincreti cultori di una musica che graffia, che azzecca, che preoccupa di piacere, ma cerca la propria spettacolarità nell'ottimismo e nell'aggressione.

Le credenziali dei componenti del gruppo dicono che il punk rock è per loro un vecchio flirt ormai maturato in passione insondabile. Brian James, chitarrista dall'aria scalcagnata e dal sorriso famelico, proviene dai Damned, una delle formazioni storiche del punk inglese della prima ora. Siv Bators, newyorkese, cantante e frontman, è anche lui una leggenda del punk, viene dalle file dei Dead Boys in cui militava pure Richard Hell, ed è lui l'immagine del gruppo, scheletrico ed irrequieto, la voce potente dalle intonature volutamente dialettiche, dalle pose maline. C'è molta naturalezza nel modo in cui i «Lords» ripropongono antichi rituali del rock, si vede che ci credono e questo gli dà freschezza di impatto altrimenti difficile da ottenere. Ed è naturalmente il concerto dal vivo la dimensione migliore, come dimostrano l'anno scorso

con la loro prima tournée italiana. Anche i dischi tuttavia sono ad un buon livello, privi di superproduzioni e poco levigati nella cura del suono ma, come nel recentissimo «The method of our madness», con anche qualche spunto melodico, fuso i ritmi cupi e rabbiosi.

Lunedì 21 al TEATRO OLIMPICO, piazza Gentile da Fabriano, concerto di SERGIO CAPUTO. Ore 21.

Sergio Caputo si è fatto un nome come revivalista dell'era swing in chiave moderna, ed il successo del suo esordio con «Un sabato italiano» ha dimostrato che la formula funziona, grazie anche all'ironia e alla cura dei testi un po' surrealistici e «knossensi». Per la bravura qui non basta, è la ripetitività della formula rischia di uccidere l'immaginazione.

Al BIG MAMA, via S. Francesco a Ripa 18, tutti i giovedì, venerdì e sabato sarà di scena Roberto Ciotti, probabilmente il miglior chitarrista blues sul suo italiano, col suo spettacolo «Hot rock & blues», nel quale è affiancato da Piero Fortezza e Massimo Bottini.

Arte

Otto Dix e la lezione di anatomia sulla Germania



Otto Dix: «Donna con scialle», 1921

GASTONE NOVELLI — Galleria «L'isola», via Gregoriana 5; dal 23 gennaio al 15 febbraio; ore 10-13 e 17-20; Galleria il segno, via Capoccece 4; dal 23 gennaio al 15 febbraio; ore 10-13 e 17-20; Galleria «La Salita», via Garibaldi 86; dal 25 gennaio al 20 febbraio; ore 17-20.

Abbagliante epifania definisce bene Giorgio Manganelli il modo e i risultati del dipingere di Gastone Novelli (Vienna 1925 - Milano 1968) del quale viene riproposto il complesso della pittura, del disegno e della grafica in tre mostre contemporanee titolate al segno, le lettere, i frammenti - Opere 1957-1968. Uno dei nostri pittori più lirici e più visionari-utopici, esploratore della mente e del cosmo nel quale scriveva. Figurava sogni di liberazione e di rivoluzione socialista.

ARCHITETTURA — Studio S, via della Penna 59; dal 19 gennaio al 16 febbraio; ore 16-20.

Lo straordinario possibilità fantastiche e utopiche che consente il disegnare architettonico sono qui verificati da una bellissima mostra con opere di Giorgio de Chirico, Carlo Guarienti, Paolo Portoghesi, Elio Zevi, Sinisca, Titus Vossberg e Antero Olin un incisore finlandese che nell'architettura antica vede grandissimi modelli che sembrano totem.

PRIMAROSA CESARINI SFORZA — Galleria «L'ariete», via Giulia 140/E; fino al 31 gennaio; ore 16-20.

Sotto il titolo «Fratture» la pittrice presenta un ciclo di pitture recenti attraverso le quali varia il motivo della frattura del significato e dell'immagine come possibilità che filtra la verità che sta al fondo dell'io e del sociale.

PIETRO GHIZZARDI — Teatro dell'Orologio, via dei Filippini 17/a; fino al 3 febbraio; ore del teatro.

Per l'occasione della rappresentazione di «Mi richiama anch'ora» di Pietro Ghizzardi nella riduzione di Enzo Robutti e Gustavo Marchesi, sono presentati alcuni dipinti del ben noto pittore (ma è un pittore) emiliano: pitture scagliate, crudeli, dolenti e un po' orride che sono presentate da Franco Solmi che le definisce pitture di un uomo dolce e mite che si porta dentro un grande dolore.

In un momento di moda e di mercato di pittori tedeschi «svuaghi» che sviluppano, con maniero iperbolico, gli aspetti più gestuali dell'espressionismo storico dei pittori che fecero «Die Brücke»? È importante che qualcuno, proprio a livello di galleria e di mercato, vada a rivedere le radici vere, espressioniste e oggettiviste, di un fondamentale modo/metodo di guardare la realtà sociale e esistenziale.

Rivedere o vedere per la prima volta Otto Dix acquarelli, disegni e incisioni — un cinquantennio di «pezzi» datati tra il 1914 e il 1965 — è un'occasione magnifica per riflettere su come uno dei più grandi e profondi pittori del nostro secolo sia riuscito a freddare le emozioni e la gestualità incanalandone tutta l'energia in una agguata lunga di anni tremila sulla carneficina della prima grande guerra mondiale, sulla Germania del dopoguerra e sull'ascesa del nazismo dopo la sconfitta del movimento comunista spartachista. Per Dix (Ulm 1891 - 1891 - Singen 1969) «vita e pittura furono una cosa sola. La sua rivolta antiborghese fu precocissima e si manifestò prima in forme futuriste e poi dadaiste (il dada bolscevico di Berlino fu un ramo assai speciale del dada internazionale).

La grandezza pittorica di Dix fu di aver rovesciato addosso all'avanguardia gli orrori della guerra che aveva vissuto e di ricreare ancora i guasti tremanti nella Berlino e nella società tedesca degli anni venti. Fu la sua una lunga «lezione di anatomia» sul corpo della Germania e riuos? impioetoo ma umanissimo? a frugare nell'orrore. Cioè lo distinse nettamente nello stesso movimento della «Nuova Oggettività» così antiborghese.

Nessun altro pittore moderno ha visto la guerra come lui: incise le cinquanta acquaforti per il ciclo «La guerra» del 1925, dipinse «Il mutilato» nel 1920, «La trincea» nel 1920-23 e il «Trittico della guerra» nel 1923-1932. E tutti i tipi umani della vita berlinese dipinta in tanti capolavori hanno a che fare con la guerra. Fu uno splendido disegnatore e incisore potente, spietato, orrido. L'arte del segno col suo metodo analitico trovò grandiosa qualità moderna.

Ciò che con le sue serie grafiche prima dell'emigrazione negli Stati Uniti fu più famoso perché più forte e facile nel racconto; ma la qualità e l'energia del segno di Dix furono inarrivabili. Oggi, più che c'è tanta nostalgia del museo e tanto anacronismo di gusto e di stilemi è fondamentale meditare sull'uso — tutto contemporaneo — del segno di Dix fatto di tradizione e di «disegno» (il presente come oscura caricatura dell'antico).

Dario Micacchi

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3) — Jazz in crescendo questa settimana. Oggi (ore 21) è ancora di scena il quartetto di Francesco Forti (sax), Massimo Rusciotto (piano), Pino Sallusti (basso) e Mauro Salvatore (batteria). Giovedì si esibisce la cantante Marilyn Volpe accompagnata da Stefano Lestini al piano e Massimo Morriconi alla batteria. Venerdì è la volta di Marina Fiorentini e Zandy Gordon (tastiere) accompagnati da quattro fiati (lo stesso gruppo suona mercoledì 23 al Big Mama).

Sabato grande appuntamento con Airo Moreira alle percussioni e Larry Coryell alla chitarra acustica (2 concerti: alle ore 21 e alle ore 23). Il brasiliano Moreira è un percussionista suggestivo, con alte capacità tecniche e con una «storia» ricca di fondamentali impegni: il più importante è stato il rapporto (concerti e incisioni

discografiche) con Miles Davis; e poi Adderley, Corea, Jarrett, Barbieri. Intenso anche il ruolo di Coryell, americano del Texas, influenzato (e impegnato) dal blues, dal jazz-rock e quindi dalla fusion music (ha suonato con Chico Hamilton, Gary Burton, John McLaughlin e Chick Corea, Steve Khan e John Scofield, Charles Mingus e Sonny Rollins. Domenica scende in campo il trio del sassofonista Evan Parker, con Barry Guy al basso e Paul Litton alle percussioni.

ALTRI CLUBS — All'Alexanderplatz (Via Ostia, 9) stasera alle 22 suona il gruppo «Serpente Latina». Giovedì per il «Jazz Time» largo interesse per il concerto del pianista Gaetano Liguori, nella cui musica più recente è entrata anche l'elettronica. Al S. L. Music City (Via del Cardello, 13) da non perdere martedì il concerto del sassofonista Massimo Urbani e il suo quartetto.

FOLKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi, 3) — Oggi alle 17.30 «Folkstudio Giovani», programma di folk happening aperto alle nuove esperienze musicali. Domani (21.30) prende il via la rassegna «Poesia-Spettacolo» (il lunedì per 5 settimane) d'insieme con Altracultura e il periodico «Oca parlante». L'apertura è con «Poesia in mimò» (Scrocco e Zaccagnini), «Poesia lineare» (Sassaroli), «Poesia fonetica» (Di Benedetto), «Poesia a Pazzia» (Simeoni e De Luca), «Scatole» (Rosso) e «Poesia ipermanieristica» (Nardone e Cariti). Martedì (21.30) musica tradizionale europea e colta con i «Giramalwa». Mercoledì (21.30) due nuove proposte con la chitarra solista di Sandro Pellicioni e le canzoni di Stefano Muscatrotti in trio. Giovedì (21.30) unica replica del concerto di Mario Fales, chitarra creative-rock-blues. Venerdì e sabato (21.30) serate straordinarie con «Cavalcade», viaggio nella magia con Diego Spinelli, programma di giochi e magia a distanza ravvicinata.

Teatro

Se, ad esempio, Walt Disney fosse nato a Roma

SUPERCALIFRAGILISTICHESPIRALIDHORROR di Cuiufoli, Insegno, Cinque. Regia di Massimo Cinque. Compagnia L'Allegria Brigata. TEATRO DELLE MUSE fino a marzo.

Ormai si può parlare di «stile proprio» di L'Allegria Brigata. La compagnia nata qualche anno fa con lo spettacolo «Giulio Cesare... ma non lo dite a Shakespeare» e che ha raggiunto il massimo della notorietà lo scorso anno con la spangherata e inverosimile messinscena dell'«Odissea». Il nuovo spettacolo Supercalifragilistichespidualhorror è firmato ancora una

volta da Cuiufoli, Insegno e Cinque (quest'ultimo è anche il regista ufficiale della compagnia) e rispetta appunto lo stile che ha caratterizzato tutti i loro lavori: una comicità fatta di freddezza, di non senso, piena di vitalità e di allegria.

«Si ha la certezza, guardando questi giovani attori dimenarsi e ballare sulla scena, che si divertono immensamente a fare il loro lavoro e per contagio di diritto trasmettono questa allegria al pubblico. La storia è quella di un'evazione, come avverte il programma, non di un ergastolano, bensì di un gruppo di personaggi protagonisti di un libro di fiabe. Ognuno di loro si

lancia in imprese diverse e in diversi luoghi del mondo, anche se l'aspirazione comune è quella di fare del cinema. E ci riusciranno, ma più che altro grazie alla complicità della storia e che ha avuto l'incarico della Fantasia di riportare tutti nel libro. Così, coinvolti sul set di un film horror, girato in Transilvania, passeranno direttamente dal mondo della celluloida a quello della carta stampata.

È dichiaratamente uno spettacolo dedicato alla Fantasia, con riferimenti a Walt Disney, a Carol, a Spielberg. La musica e il ballo fanno la parte da leoni, ma non si risparmiano gags, tant'è che lo spettacolo, sino dall'inizio si presenta come una grandinata di situazioni in cui ci si aspetta costantemente di sentire la battuta. Che, puntualmente, arriva, a volte originale, a volte facilmente prevedibile, ma mai di cattivo gusto.

In una scenografia composta da pannelli disposti come pagine di un libro, che vengono aperti e chiusi dai personaggi, i dieci attori della Brigata scompaiono e ricompaiono con una naturalezza che diventa anch'essa elemento di comicità.

DIES IRAE di Roberto Marafante. SALA BORROMINI da oggi al 28 gennaio (ore 21). È lo stesso Roberto Marafante a definire il suo spettacolo come «Affresco sonoro per soli - coro femminile - coro attori e nastro magnetico». La musica è un po' la vera protagonista dello spettacolo, che basa l'azione teatrale proprio sul ritmo musicale della lettura dei Testi Profetici.

IL GENIO di Damiano Damiani e Raffaele La Capria. Regia di Giorgio Albertazzi. Interpreti: Giorgio Albertazzi Luigi Pistilli. QUIRINO da martedì 22. Nato come soggetto per un film mai realizzato, il testo racconta di un'amicizia tra due uomini che hanno vissuto insieme la giovinezza, ed insieme si avventurano con entusiasmo nel difficile mondo del cinema. Mentre Theo diventerà regista affermato e circondato dal successo, Clem, dopo un esordio più artistico dell'amico finisce a girare film pubblicitari.

IL DOTTOR SEMMELWEIS da Louis-Ferdinand Céline. Riduzione e regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Nuova scena di Bologna. SPAZIOZERO da venerdì 25. Con questo spettacolo la Compagnia Nuova Scena di Bologna cerca di ricalcare le fortunate orme del testo originale di Céline. Il discorso autore francese scrisse la sua tesi di laurea su come prevenire le morti per parto. Secondo il dottor Semmelweiss tutto ciò che occorre era solo più igiene il peggio sarebbe stato evitato. Più tardi la tesi divenne il libro forse più famoso dello scrittore.

PICCOLO ELISEO. Nell'ambito della rassegna T&T 85 progetto di teatro contemporaneo, continuano fino al 27 gennaio le repliche di UNA FAMIGLIA FELICE di Giles Cooper, messa in scena dalla Compagnia dell'Atto. Prossimo ospite della rassegna sarà la compagnia La Contrada di Trieste con «Tango Viennese» di Peter Turini.

ANTONELLA MARRONE



a. ma. L'attrice dell'Allegria Brigata

Musica

Una «Sonata» di Ives nel magico racconto di Giuseppe Scotese

Fu Schoenberg a richiamare — durante il suo periodo americano — l'attenzione del mondo musicale su un compositore sopravvissuto alla sua musica: Charles Ives (1874-1954), che scrisse, infatti, il grosso della sua produzione tra il 1896 e il 1916. E parlò, Schoenberg, di Ives, come di un grande uomo. Quel che fu detto di Ives potremmo dire di Giuseppe Scotese: uno straordinario pianista, tanto più pieno di meriti, in quanto puntigliosamente dedicato ora alla musica di Ives. Ha presen-

tato, nuova nei concerti di Santa Cecilia, la seconda Sonata del compositore americano, risalente al 1915. Si intitola «Concord, Mass., 1840-1860» e riflette la vita di un villaggio del Massachusetts — Concord appunto — negli anni in cui quel piccolo centro fu illuminato da Emerson, Hawthorne, la famiglia Alcott (Luise May Alcott è l'autrice di «Piccole donne») e Thoreau. È una grande Sonata in quattro tempi (uno per ciascuno dei quattro nonni), che potrebbe essere cara agli appassionati co-

me i racconti delle Sinfonie di Mahler. Con un colpo di genio, Ives inserisce quale elemento coagulante dell'ampia composizione (dura tre quarti d'ora) il tema del «destino» che apre la «Quinta» beethoveniana. Le quattro note risuonano spesso, ma allentate nel ritmo e nella tonalità, e danno alla Sonata un fascino incantato. Scotese ha svelato qui la sua grande tempera pianistica. Ha stupendamente illuminato l'affresco sonoro nella sua complessiva visione culturale, realizzando poi, all'interno dei singoli episodi, particolari luci timbriche, un calore, una nostalgia preziosa. Un bel concerto, completato dalle Night Fantasies di Elliott Carter, festeggiosissimo, e da un indiativato brano fuori programma. C'era anche tanta gente, a dispetto del maltempo e delle previsioni pessimistiche circa l'affluenza del pubblico.



Erasmus Valente

SEI VIOLINI PER MANNINO — Santa Cecilia presenta un «curioso» Concerto di Franco Mannino, per sei violini e due pianoforti, oggi, in Via della Conciliazione alle 17.30. Il Concerto è diretto dallo stesso autore e suonato da illustri violinisti tra i quali il direttore d'orchestra Pierluigi Urbini che ritorna, per l'occasione, al suo primo amore. L'idea di Mannino fu quella, spavalda e generosa, di riunire due importanti famiglie di musicisti sovietici: i Kogan e gli Ostrach. Completano il programma l'italiana in «Aigen», di Rossini e il poema sinfonico di Strauss. Così parlò Zarathustra. Si replica domenica e martedì.

LA «SFIDA» DI UTO UGHI — L'uberante violinista che tempo fa ebbe qualche battibacco con un collega russo, farà ora vedere lui (la polemica verteva su Mozart) come si suona la musica mozartiana. In due puntate — mercoledì e venerdì (Via della Conciliazione, ore 21) — presenterà sei Concerti per violino e orchestra: K. 211, 216 e 271; K. 207, 218 e 219. Ma non sarà un'esagerazione, con tanta altra musica che aspetta di essere suonata?

CON GLI APERITIVI «MELIUS INBUNDARE» — È l'italabile che alza il gomito e affondisce l'offerta di aperitivi. Ce n'è uno, straordinario, stamattina, al Sistina (10.30), con la danzatrice spagnola Lucero Tena che, accompagnata da chitarra e pianoforte, suonerà in trascrizione per nacchere pagine di Albeniz, De Falla, Sarasate, Rameau, Scarlatti e Mozart.

NUOVA CONSONANZA SI FA BAROCCA — Continua domani alle 19, nella Chiesa di San

Teodoro, al Palatino, il ciclo di concerti barocchi, promosso da Nuova Consonanza. Non siamo molto d'accordo sull'idea di barocchizzare anche quel che barocco non è, ma vale la pena di ascoltare pagine di Bonporti, Frescobaldi, Corelli e altre, interpretate da splendidi musicisti: Marinella Pennicchi, soprano, Enrico Gatti, violino, Sergio Vartolo, voce e clavicembalo.

HAENDEL IN CIMA AL C.I.M.A. — Il Centro Italiano di Musica Antica avvia la sua stagione nella Chiesa Valdese di Piazza Cavour, mercoledì alle 20.45, con l'esecuzione dell'oratorio di Haendel, Betschazzar. Dirige il maestro Sergio Simonovich meritoriamente votato alla realizzazione di antichi capolavori. Questo Haendel sarà replicato giovedì nella stessa Chiesa e, venerdì, in quella di San Lorenzo in Damaso.

UN QUARTETTO DALLA GEORGIA — L'Associazione Italia-URSS presenta il Quartetto d'archi della Georgia, alle prese con musiche di Mozart, Ciaikovski e Beethoven. Martedì, alle 18, nel Cinema Teatro Vittoria (Piazza Santa Maria Liberatrice, Testaccio). Gli inviti possono ritirarsi in Piazza della Repubblica, 47 e presso la Chiesa di Via Oranto, 18.

GAETANO INDACO ALL'AULA MAGNA — Martedì alle 20.30, l'Istituto Universitario presenta al suo debutto romano il pianista Gaetano Indaco, siciliano, vincitore di numerosi concorsi. Ha venticinque anni ed è in confidenza col pubblico da quando ne aveva sedici. Lo ascolteremo in Mozart, Schumann e Liszt. Auguri.

Danza

Classici e moderni tanti balletti per tutti i gusti

NUOVI BALLETTI A SPAZIOZERO — Francesca Antonini e Alan Good — ballerino e coreografo statunitensi — danno oggi ancora una replica del loro prezioso trittico di novità, aperto dalla nostra vivacissima ballerina, proseguendo dal Good e concluso da un brillante «passo a due» («The Never Elegant»). Alle ore 17, Spaziozero (Via Galvani, 3), con cinquequinta sera.

LILIANA COSÌ ALL'OLIMPICO — Con selezioni dai balletti Spartacus e Anafura (ievocazione della storia di Cristo), gli illustri ballerini Liliana Così e Marinella Stefanescu si concedono oggi dal Teatro Olimpico (ore 19), dove hanno collaudato un ricco spettacolo, ora pronto a girare per l'Italia. Con la Compagnia del balletto classico, faranno ancora una sosta a Rebibbia, domani.

RITORNA IL «PILOBOLO» — Da mercoledì a domenica, l'Accademia filarmonica ripropone l'eleganza e l'ironia del «Pilobolus Dance Theatre», meraviglioso gruppo di clowns, attenti, mirati ed entusiasmanti ballerini.

QuestoQuello

ESTATE ROMANA — L'Assessorato alla Cultura del comune di Roma presenta mercoledì, ore 11, nella Sala delle Bandiere in Campidoglio, un video originale televisivo sull'«Estate Romana 1984», regia di Massimo Mazzanti. Verrà anche trasmesso, in collegamento diretto, nella Sala Rossa della SIP di Milano. Sabato, poi, al Teatro Olimpico, in piazza Gentile da Fabriano, alle 23.30 presentazione gratuita al pubblico.

PETRASSI — Giovedì alle 12 nella sala della Giunta di Palazzo Valentini gli amministratori provinciali e il sindaco di Zagorlo presenteranno in una conferenza stampa, presente il maestro compositore, l'Orchestra da Camera Goffredo Petrassi.

PER ROMA — Una mostra su immagini per Roma. Archivio fotografico e disegni urbani è aperta dal 18 al 31 gennaio a Palazzo Braschi (ore 9-13, martedì e giovedì ore 17-19). È organizzata dal Comune di Roma, dall'Assessorato alla cultura e dalla Coop. Città del Sole.

LABORATORIO — L'Associazione lavoratori spettacolo (Via Gaeta, 64 - Tel. 4740457) tiene aperte sino al 31 gennaio le iscrizioni alle attività del Laboratorio-Scuola professionale per principianti e professionisti in video, cinema e teatro.

TEDESCA — L'Associazione Itala-RDT/Comitato Romano (Via Genova, 5 - Tel. 7856719) organizza corsi di lingua e cultura tedesca, in collaborazione con l'Istituto Herder della Karl Marx Universität di Lipsia. Si inizia il 22 gennaio, lezioni 2 volte la settimana (martedì-venerdì), durata 5 mesi.

ARCELAGO GAY — Domani 21 e lunedì 28 gennaio presso l'ARCI di Roma (via Ostia, 18) ore 20.30, Arceplago Gay presenta «Controverso», incontro su omosessualità femminile e maschile. Intervengono Giuseppina Bucalo e Antonio Di Toma (psicologo) e Roberta Pistoni (psicoterapeuta).

L'IMPERATORE — Allo Studio del Sole (via del Maschio, 46) oggi alle 17, lezione-spettacolo su Tarocchi - «L'Imperatore».

LETTERARI — Riprendono i martedì letterari, il 22 gennaio (ore 18, Teatro Eliseo) Giuseppe Albergoni affronta il tema «Con Papa Giovanni verso il 2000. A 20 anni dal Vaticano II».

LINGUA — Per il Gruppo archeologico romano (Via Teato, 41/B3) martedì, ore 18, il professor

Cinema

convegno su Fassbinder svoltosi venerdì scorso presso il Goethe Institut ha una coda cinematografica nella rassegna di film dello scomparso regista tedesco in programmazione al cinema Espresso, via Nomentana nuova 11, da lunedì 21, per l'organizzazione della Quarta Circonoscenza e dell'ARCI: lunedì sono in programma «Le lacrime amare di Petra von Kant» e «Attenzione alla puttana santa», alle 16 ed alle 18.30 e 20.30.

Ricordiamo inoltre che lunedì 18 verrà replicato presso il Goethe Institut, via del Corso 267, «Theater in trances», il film documentario tratto da Fassbinder sul Festival «Theater der Welt» del 1981.

Al Labirinto, via Pompeo Magno 27, un altro esponente del Nuovo cinema tedesco continua ad essere protagonista della programmazione, per l'Orchestra a Wim Wenders questa settimana alla sala uno e martedì «Falso movimento», da mercoledì a sabato «Hammett», il film nato dall'incontro-scambio fra Wenders e Francis Coppola. Allo Studio Due oggi, martedì, mercoledì e giovedì «Amico americano», con «Figlio spietato: mercede» e i migliori interpretazioni. Venerdì e sabato in programma «Nel corso del tempo».

Cinema Mignon, via Viterbo 11. Dopo Clint Eastwood è la volta di un altro eroe perdente, un attore che ha spento troppo sullo schermo il mito dell'uomo della strada, ma a differenza di Eastwood non si è mai chiuso in un cliché, confrontandosi pure col genere comico, o col sentimentale. Parliamo di Dustin Hoffman, di cui questa settimana al Mignon si potrà vedere: lunedì «Tutti gli uomini del presidente»; martedì «Figlio spietato: mercede»; mercoledì «Kramer vs Kramer»; sabato «Stoises».

Filmstudio, via Ori d'Albani 1/c. Termina mercoledì la rassegna «Il surrealismo ed il cinema per lasciare spazio alla seconda parte della rassegna «Precursori, geni, maestri e mazzette del cinema comico». Per i film surrealisti vedremo oggi alle 16, 19.45 e 22.30 «Heizpoppin» e «Animal crackers» dei fratelli Marx.

TEATRO TENDA

P.ZA MANCINI - TEL. 3960471

ULTIME 4 REPLICHE

DARIO FO

IN «FABULAZZO OSCENO» - GIULLARATA -

ORARIO SPETTACOLI: Finito ore 21; Previsti ore 17; Lunedì riposo

Avvisi e informazioni: botteghino del Teatro Ore 10-13, 20/15-19

DAL 25 GENNAIO

FRANCA RAME

DARIO FO

QUASI PER CASO UNA DONNA: ELISABETTA

publicassia

...e regali pubblicità

articoli promozionali regali aziendali agende e calendari

telefonare al 3791106 o al 9080220 vi invieremo un nostro depliant o vi faremo visitare da un ns/consulente

arm. stab. via formellese km.3 formello (roma)